

La grand' Ispana Reggia

l'aspetto del suo Nume.

Os. M'indori sol di te ò Monarca il lume.

Luc. Seruitelo ò miei fidi.

Os. Sin che lena il braccio aurà

Per te inuitto io pugnerò

Ch'vnqua vincermi non può

Stolta Dea che ignuda va.

SCENA XV.

CAPITANO delle Navi LVCIMORO
STESICREA frà prigionieri.

S Ire là vè de morti

Sono ingombre l'arene,

Ritrouò ne la fugga

Carlo l'Italo Rè le sue catene.

Luc. Prigioniero colui? *Cir.* Stelle, che sento?

Luc. Vengami inante, e venga

Doride la vezzosa.

Perch'io cinga il crin d'allori

Per me in ciel s'arman le stelle;

E co là sù le procelle

Seminar stragi, e furori.

SCENA XVI.

DORIDE detti.

Luc. **R** Eina habbiamo vinto.

Dor. Vinse d'Iberia il Marte?

Luc. Ei vinse. *Dor.* Doue,

Dou'è colui, che mi tradì fellone?

B

4

D